

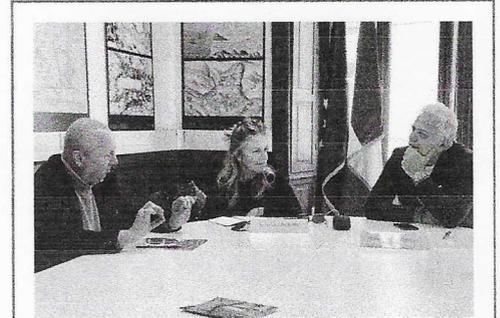
MARTEDÌ 22 MARZO 2022

SALÒ Un vertice nella sede della Comunità del Garda

«Depuratori sul Chiese: cantieri entro un anno»

«Per marzo 2023 si concluderà la fase progettuale» Ma Tar e Ue potrebbero bloccare l'iter dell'opera

Mentre in piazza Vittorio Emanuele II, meglio conosciuta come la Fossa a Salò, sabato mattina al presidio organizzato dal comitato Magnifica Salò e dal Tavolo ambiente Garda si raccoglievano le firme da mandare in Europa contro i depuratori di Gavardo e Montichiari, a poca distanza nella sede della Comunità del Garda in via Calsone, c'era invece chi ribadiva «senza se e senza ma» le tempistiche dei lavori. Un gioco delle parti destinato a durare chissà quando considerata la raffica di ricorsi pendenti sul progetto. «Il cronoprogramma è confermato e vede la conclusione della progettazione e di tutte le procedure amministrative entro il marzo 2023», ha dichiarato Annalisa Baroni, parlamentare e referente dell'area mantovana in Comunità del Garda. L'occasione è stata la presentazione di alcune tematiche congiuntamente care alla Comunità e al Mantovano, partecipata oltre alla parlamentare anche da Francesco Federici, vicepresidente della Comunità e presidente dell'associazione Colline Moreniche del Garda, Roberta Gaburri responsabile dipartimento agricoltura Mantova e da Pierlucio Ceresa, segretario generale dell'ente comprensoriale. «La mia presenza qui su delega della presidente Maria Stella Gelmini - ha sottolineato Annalisa Baroni - testimonia l'importanza del territorio mantovano e il suo collegamento con il lago. C'è una grande attenzione della politica nazionale per considerare questo territorio unico, ancorché diviso in tre regioni». Sulle tempistiche dei lavori per il nuovo sistema di depuratori del Garda, anche la stessa presidente Mariastella Gelmini, lo scorso febbraio all'assemblea generale annuale, era stata esplicita: «L'intervento è urgente e assolutamente prioritario - aveva detto -. Dopo la nomina da parte del Governo del commissario, è già stata sottoscritta la convenzione con Ato Brescia e Acque Bresciane». Convenzione sub iudice dopo la raffica di ricorsi. Entro ottobre 2022 il progetto definitivo e studio di impatto ambientale e in novembre, l'avvio iter Paur, da parte della Provincia di Brescia. Successivamente la palla passerà al Consiglio di amministrazione di Ato Brescia per l'approvazione del progetto, per la dichiarazione di pubblica utilità e per la variante urbanistica Ma come detto il Tar e l'Ue potrebbero bloccare tutto. .



Il mini-vertice che si è tenuto nella sede della Comunità del Garda a Salò